

REPUBBLICA Motori

Incidenti stradali: calo del 6% nel 2014, morti -3,6%

I dati rilevati da polizia stradale e carabinieri.

Le infrazioni al codice della strada accertate nell'anno appena trascorso sono state 1.849.219

ROMA - Nel 2014 gli incidenti rilevati dalla polizia stradale e dai carabinieri sono diminuiti del 6% (73.688 contro i 78.359 dell'anno precedente, 4.671 in meno). In calo anche le persone che hanno perso la vita (-3,6%, con 64 persone "salvate") e i feriti (-6%). Sono questi i dati resi noti dal dipartimento della pubblica sicurezza aggiornati al 21 dicembre. Le infrazioni al codice della strada accertate nell'anno appena trascorso sono state 1.849.219, una media di 5.066 al giorno: ritirate 60.830 patenti di guida e 61.641 carte di circolazione, mentre i punti complessivamente decurtati sono stati 2.047.081. Le pattuglie impiegate sono state 4.254.070. Si tratta tuttavia di un quadro parziale, perché mancano le rilevazioni dei vigili stradali.

426.960 violazioni dei limiti di velocità. L'utilizzo sistematico del Tutor, articolato su 322 siti su un totale di circa 3mila km di autostrada, ha consentito di accertare, dal 1° gennaio al 30 novembre dell'anno passato, 426.960 violazioni dei limiti di velocità, con un aumento di quasi l'1% rispetto all'analogo periodo del 2013. Il sistema ha funzionato per 356.137 ore. Già presente su alcuni tratti delle strade statali SS 1 Aurelia, SS 7 quater Domitiana e SS 309 Romea, dal 16 agosto 2014 il sistema Vergilius è attivo anche sulla SS 145 variante Sorrentina.

Nei primi 11 mesi del 2014 le ore di funzionamento del sistema sulle strade statali sono aumentate, rispetto allo stesso periodo del 2013, del 77% (da 9.823 a 17.381), mentre le violazioni dei limiti di velocità accertate (passate da 30.889 a 39.980) sono aumentate del 29,4%. Dal 18 luglio 2014 il sistema è attivo anche sui primi 50 chilometri dell'A3 Salerno - Reggio Calabria, in entrambe le direzioni di marcia. A tutto novembre le ore di funzionamento sono state 16.269 e le violazioni accertate 30.430. I conducenti controllati con etilometri, alcool test e drug test sono stati 1.569.003 - di cui 26.471 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica e 1.890 denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Alcol e guida. A seguito della introduzione, con la legge 120 del 2010, del divieto assoluto di bere per talune categorie di conducenti - minori di 21 anni, neopatentati e trasportatori professionali di persone e cose - la sola Polstrada ha accertato 892 infrazioni per guida con tasso alcolemico superiore a 0 e fino a 0,5 g/l. Nelle sole notti dei fine settimana (dalla mezzanotte alle 6), polizia stradale e carabinieri hanno proceduto al sequestro, ai fini della confisca, di 815 veicoli per guida in stato di ebbrezza alcolica con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l e per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Trasporto professionale. Secondo il protocollo d'intesa tra ministro dell'Interno e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del luglio 2009, sono stati potenziati i servizi di controllo nel settore del trasporto professionale con 4.170 servizi effettuati da 31.636 operatori di polizia che hanno controllato 69.484 veicoli pesanti di cui 12.717 (pari al 18,3%) stranieri, con l'accertamento di 44.881 infrazioni, per 463 patenti e 1.101 carte di circolazione ritirate.

ILSOLE24ORE

«Pernod Ricard, ecco il piano per l'Italia»

Per essere un figlio d'arte, il 42enne Alexander Ricard ne ha fatta di gavetta. Nipote del fondatore del colosso Pernod-Ricard, oggi impero degli alcolici da 8 miliardi di euro che con Diageo si divide lo scettro di numero uno al mondo, il prossimo anno il rampollo prenderà in mano il comando dell'azienda nata nel 1975 (dalla fusione di Pernod e Ricard). Dopo dieci anni all'interno dell'azienda. Tra gli obiettivi che ha in mente, ce n'è uno ben preciso: far diventare Pernod Ricard il numero due in Italia alle spalle dell'inarrivabile Campari.

Al nostro paese, il futuro ceo si dice sentimentalmente legato: fresco di laurea, iniziò a lavorare a Milano, nell'allora filiale di IndoSuez (la casa di brokeraggio poi confluita nel Credit Agricole). Rimase due anni, poi, tornato a Parigi, fece domanda presso l'azienda di famiglia. Il primo colloquio andò male. Al secondo tentativo fu assunto. Oggi, a dieci anni dal suo

ingresso, è pronto a prendere in mano le redini. A marzo diventerà il ceo del numero uno (ex aequo) al mondo negli alcolici.

Era da 5 anni che un membro della famiglia non sedeva sulla poltrona di comando. In casa Pernod si scherniscono ricordando che oggi il colosso è una public company: la famiglia ha solo il 20% (cosa che comunque le assegna la qualifica di maggior azionista privato). Oggi l'Italia per la multinazionale è soprattutto Ramazzotti, storico e prestigioso marchio milanese. Il prossimo anno festeggerà i 200 anni e il giovane Ricard ha obiettivi ambiziosi sul Paese: diventare il numero due, scalzando dal podio Diageo. Oggi Pernod è il terzo. Per superare l'arcirivale, in un mercato in recessione (-1,8% il calo degli alcolici in Italia e ancor peggio -4% i superalcolici) investirà una parte degli 1,5 miliardi destinati all'innovazione.

La crisi arriva a toccare anche gli alcolici. Non è più vero nemmeno il famoso proverbio che "si beve per dimenticare". Cosa vede per il 2015 un colosso come Pernod?

Gli alcolici sono un settore molto resistente alla crisi. Ma il quadro globale rimane molto incerto e difficile. Quello degli spirits rimane ancora un mercato molto frammentato: nonostante facciamo 8 miliardi di giro d'affari, la nostra quota di mercato è di appena il 15%.

Significa che farete ancora acquisizioni per crescere?

Procediamo su tre direttive: spostarci sempre più nella fascia premium e ultra-premium del mercato e abbiamo la fortuna di avere marchi che si prestano, come il cognac Martell, il più antico del mondo (quest'anno celebra il 300esimo compleanno), o il whiskey Jameson. La crescita interna ci serve per creare la cassa con cui finanziare le acquisizioni.

LIBERO Salute

Tumori della laringe: l'80% provocato da alcol e sigarette

In Italia il 60% dei pazienti con cancro alla laringe guarisce dalla malattia. E la percentuale sale a oltre il 90% se la patologia viene diagnosticata allo stadio iniziale. All'inizio degli anni '90, invece, solo il 50% dei malati sconfiggeva la neoplasia. "Si tratta della più diffusa e frequente forma di tumore della testa-collo – ha affermato il prof. Giuseppe Spriano Presidente nazionale della Società Italiana di Otorinolaringologia e Chirurgia Cervico-Facciale (SIOeChCf). Ogni anno queste neoplasie colpiscono 12.000 italiani e il loro numero è in aumento a causa anche di comportamenti scorretti sempre più diffusi. Chi assume alcol corre, infatti, un rischio 3 volte maggiore di cancro al cavo orale, faringe ed esofago rispetto ad un astemio. Nel nostro Paese è in aumento il consumo di alcolici, soprattutto tra i giovanissimi. Il 44% degli under 25 italiani beve regolarmente fuori dai pasti, erano "solo" il 34% 10 anni fa". Il carcinoma alla laringe si manifesta con alterazioni della voce (disfonia). Quando invece è più esteso provoca difficoltà e dolore alla deglutizione, tosse e, a volte, la comparsa di tumefazioni al collo. La diagnosi di sospetto tumore della laringe viene di solito svolta dallo specialista Otorinolaringoiatra con una visita accompagnata da una fibrolaringoscopia. "Si utilizza uno strumento a fibre ottiche sottile che, introdotto nella gola del paziente attraverso il naso, permette di vedere le corde vocali e le altre strutture della laringe - sottolinea il prof. Giuseppe Spriano -. In caso di sospetto clinico si effettuerà una biopsia".

Il ricorso al bisturi. Rappresenta in molti casi la soluzione definitiva contro la malattia. "Oggi le operazioni sono meno invasive - prosegue Spriano - mentre in passato l'unico intervento possibile era la laringectomia totale, cioè l'asportazione completa della laringe che provocava la perdita della voce e la tracheotomia definitiva per la respirazione. Oggi grazie alla chirurgia endoscopica è possibile rimuovere tumori poco estesi, utilizzando il laser attraverso la bocca. Nelle neoplasie di media grandezza si svolgono laringectomie parziali. In questo caso viene asportata solo una parte della laringe in modo da permettere al paziente di parlare, respirare e deglutire normalmente. Negli ultimi due anni è stata introdotta anche la chirurgia robotica, che permette di eliminare il cancro inserendo due piccole mani chirurgiche attraverso la bocca del paziente. Queste replicano i movimenti dello specialista che si trova invece ad una consolle operatoria distante dal paziente". E' possibile prevenire queste forme di cancro intervenendo sugli stili di vita e sottoponendosi a visite dallo specialista. "L'80% dei tumori della testa-collo sono riconducibili ad alcol e sigarette - conclude il Presidente degli otorini -. Per evitare la malattia è fondamentale seguire stili di vita sani e quindi niente fumo, limitare il più possibile gli alcolici (*), seguire una dieta sana ed equilibrata e svolgere attività fisica tutti i giorni. Un accanito bevitore o un forte fumatore invece dovrebbe sottoporsi a visite otorinolaringoiatriche periodiche, magari una volta l'anno a partire dall'età dei 50 anni in su".

(PIERLUIGI MONTEBELLI)

(*) Nota: qui si vede bene quanto il problema sia sostanzialmente culturale.

Anche in un tumore in cui l'incidenza dell'alcol è enorme, con un rischio che aumenta in maniera significativa già a un bicchiere di vino al giorno, non si ha il "coraggio" di affermare che la cosa migliore per evitare la malattia sia NON BERE.

Si parla di "limitare il più possibile", per gli alcolici, ma non si dice di "limitare il più possibile" il fumo.

SALERNO NOTIZIE

Ubriaco al volante si schianta contro auto, grave una donna

Incidente stradale frontale sulla strada provinciale nel Comune di Polla. Il conducente di un'auto, probabilmente sotto l'effetto di alcool si è schiantato contro un'altra vettura guidata da un Carabiniere con a bordo la moglie e il nipote della coppia. Nell'impatto ad avere la peggio la moglie del militare che è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. La donna non è in pericolo di vita. L'incidente si è verificato nella notte di sabato.

GAZZETTINO.IT

Sfonda con l'auto la ringhiera del canale: dovrà risarcire il Comune

Un altro automobilista denunciato per guida in stato di ebbrezza

Aveva un tasso alcolico alle stelle: cinque volte oltre la media

di Lorenzo Zoli

ADRIA - Sei denunce per guida in stato di ebbrezza e un 36enne segnalato al Comune di Adria per risarcire i danni provocati nella mattinata di sabato alla ringhiera di protezione del Canalbianco, nella zona della riviera Roma. È stato un fine settimana davvero intenso, sul fronte dei controlli stradali per i carabinieri di Adria.

Un 36enne di Adria, dopo avere perso il controllo dell'auto e avere provocato danni alla ringhiera sul Canalbianco, si era allontanato. È stato rintracciato poco lontano, in un bar, mentre faceva colazione: nessuna conseguenza penale, ma la segnalazione al Comune per il risarcimento dei danni. Fra i denunciati, il caso più eclatante è quello di un 48enne residente a Porto Viro: era finito fuori strada, fortunatamente senza conseguenze, e i carabinieri gli hanno misurato il tasso alcolico. Risultato da brivido: quasi cinque volte il tasso massimo di legge.

LA PROVINCIA DI COMO

A sedici anni si ubriaca di vodka

In coma etilico, ora sta meglio

La ragazza ha perso conoscenza per strada dopo essere stata a un party privato. Alcune amiche hanno cercato di rianimarla portandole un caffè, poi il panico

Sono migliorate le condizioni della ragazza di 16 anni ricoverata in ospedale in coma etilico l'altra sera, dopo una festa privata.

Una festa in casa, che poi si è spostata per la strada, dove la ragazza avrebbe bevuto vodka liscia in bottiglia. Si è poi sentita male: le amiche sono entrate in un bar di Corso Unità d'Italia per chiedere un caffè, ma viste le condizioni della ragazza è stata chiamata l'ambulanza ed è stato disposto il ricovero in coma etilico all'ospedale sant'anna.

Un episodio più grave rispetto alle "solite" sborneie ormai entrate come elemento fisso nelle statistiche del fine settimana, tra gli operatori del 118 o delle strutture di pronto soccorso.

INFORMATRIESTE

Ubriaco fradicio colpisce a testate auto della Polizia

Un cittadino spagnolo residente a Udine, I.F.M., 19 anni, è stato arrestato ieri a Trieste dalla Polizia per resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale e lesioni personali. In evidente stato di ubriachezza, il giovane ha disturbato gli agenti delle Volanti, cercando di aggredire una ragazza e quindi un poliziotto, rimasto lievemente ferito. Nella vettura di servizio ha poi colpito con testate il vetro della portiera posteriore, ferendosi al capo.

